

Storia greca
a.a. 2023-2024, I semestre
Prof. Omar Coloru



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI BARI
ALDO MORO**



I Greci e la loro «preistoria»

Idee poco chiare sul passato, informazioni non univoche, società prevalentemente orale, trasmissione orale della memoria del passato.

1) **I poemi omerici *Iliade* e *Odissea***, tramandati oralmente, redazione scritta tra VIII e VII secolo. In essi confluiscono storie e elementi del mondo minoico e miceneo, del Vicino Oriente e più in generale dell'area mediterranea. ***Non possono essere considerati come fonti storiche, vale a dire che non sono la narrazione di fatti realmente accaduti***. La guerra di Troia è **un'invenzione poetica** in cui troviamo fatti e personaggi **verosimili** fusi insieme e ambientati in un luogo storicamente esistito che durante l'Età del Bronzo e in età arcaica era un centro di collegamento importante tra Grecia e Anatolia.

2) **genealogie**, sono frutto di manipolazioni e spesso inaffidabili anche per periodi risalenti a 3-4 generazioni.

3) **Oggetti antichi in circolazione** (ad es. statuine micenee circolavano ancora in periodi più tardi)

4) **Rovine**, hanno un posto importante per la formazione dell'identità delle comunità locali, per legittimare l'occupazione di un determinato territorio da parte di una determinata comunità

Il ritrovamento di una tomba micenea in Beozia nel IV secolo a.C.

«Arrivi al momento opportuno, disse Teocrito, e a proposito, perché volevo chiedere che cosa si era trovato nella tomba di Alcmena, e in generale quale era il suo aspetto, quando venne aperta davanti a voi; questo naturalmente se anche tu eri presente quando Agesilao, inviata una ambasceria, fece portare i resti a Sparta». «Infatti», disse Fidolao, «non ero presente e, poiché avevo manifestato sdegno e irritazione nei confronti dei miei concittadini [*Aliarto, in Beozia*], essi mi misero da parte. Ad ogni modo, al posto del cadavere presso la tomba furono rinvenuti una pietra, un bracciale in bronzo non molto grande e due anfore di argilla con della terra all'interno che col tempo si era ormai solidificata e consolidata; sopra al monumento funerario era collocata una tavoletta, anch'essa di bronzo, che portava incisi dei caratteri tanto strani quanto antichi di cui non si riusciva a capire il senso, sebbene apparissero più distintamente dopo che il bronzo era stato pulito con dell'acqua. I segni erano bizzarri ed esprimevano qualche lingua barbarica molto simile per caratteri a quelli egiziani. Per questo Agesilao, come raccontano, ne inviò una trascrizione al faraone domandandogli di mostrarla ai sacerdoti per vedere se essi fossero in grado di comprenderla».

(Plutarco, *Il demone di Socrate*, 5, 577f)

La civiltà minoica

ca. 2000 a.C. nel mondo egeo si osservano due aree con caratteri distinti:

***Creta* → espansione delle città, sistema palaziale, intensi scambi commerciali; *Cicladi* → fase di stagnazione**

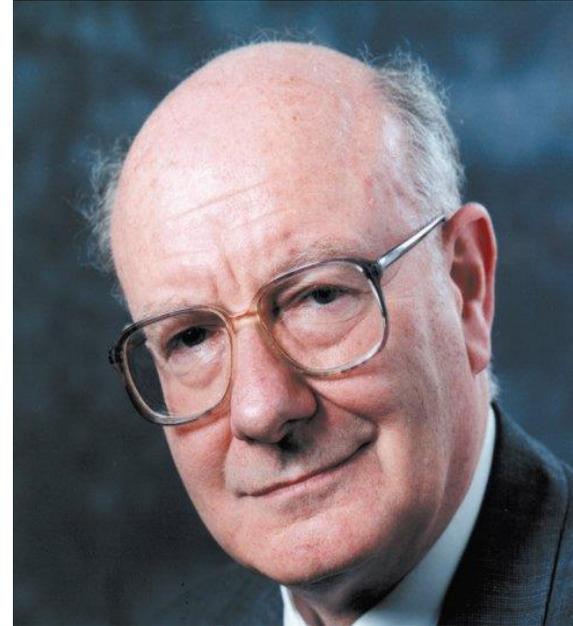
***Peloponneso, Grecia centrale e settentrionale* → fase di regressione (distruzioni e ridimensionamenti dei siti)**

La fase protopalaziale a Creta (1900-1700 a.C.)

Il «palazzo», termine coniato da Arthur Evans (1851-1941). Edificio monumentale a più piani organizzati intorno a una corte centrale.



Per Evans il palazzo è la residenza dinastica di un re-sacerdote



Per Colin Renfrew (1937) il palazzo è centro di un potere economico fondato sul sistema della redistribuzione.

Oggi: i palazzi minoici sono spazi controllati da un élite e destinati 1) alla celebrazione di eventi e cerimonie collettive aperti alla popolazione circostante e 2) alla celebrazione di eventi e cerimonie riservate alle élite che controllano i palazzi



**Pianta del palazzo di
Cnosso**







Credits: Herakleion Museum

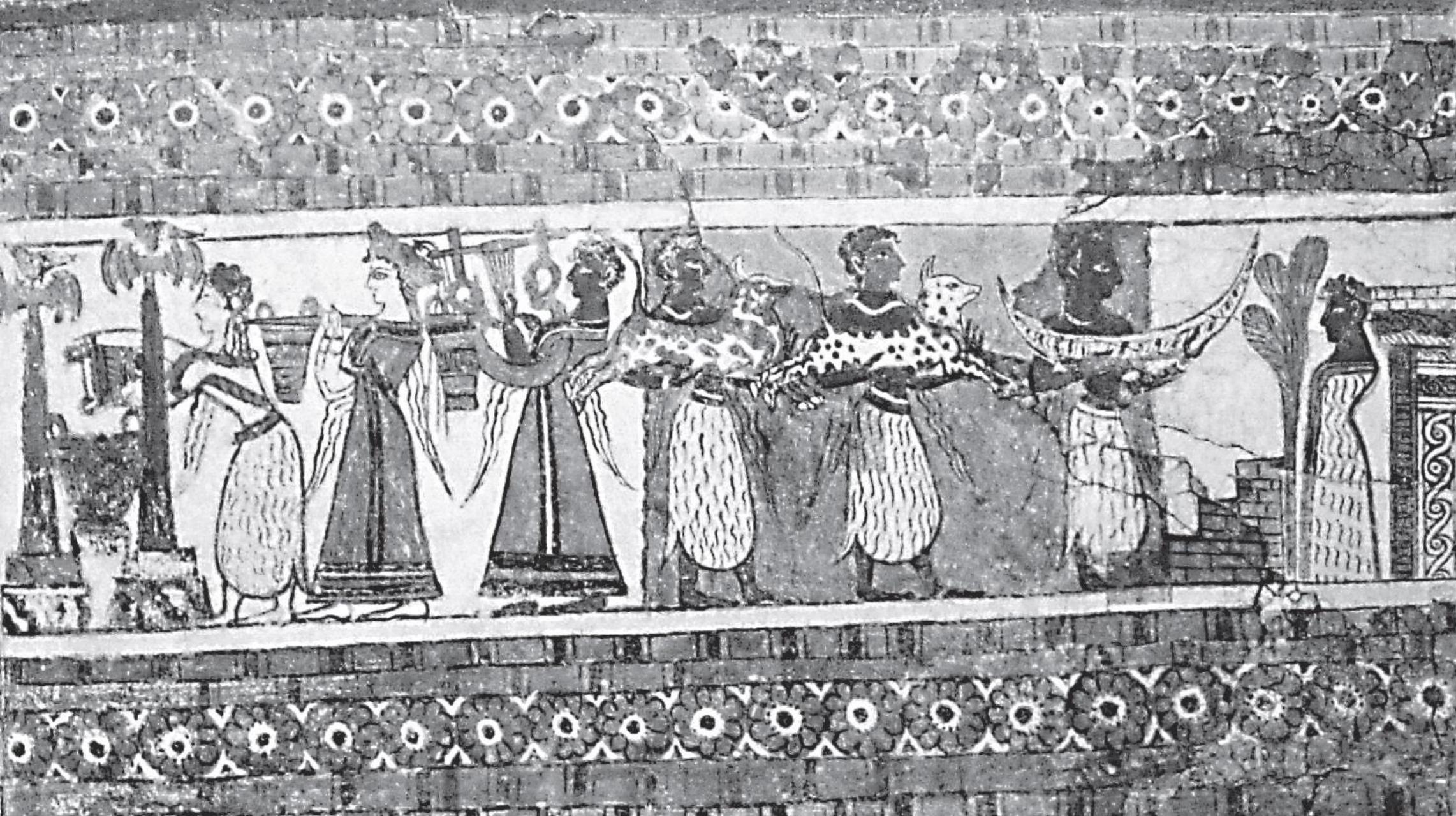


Credits: Herakleion Museum



Dea dei serpenti (ca. 1600 a.C., Heraklion Museum)

Cfr. *Potnia* «Signora» → *PO-TI-NI-JA* nei testi micenei (attribuito a varie divinità) ; Omero (*Potnia theròn*, epiteto di Artemide)



Scena dal sarcofago di Hagia Triada. Foto Betancourt (2007), pl. 12A

Forme di scrittura attestate a Creta nel periodo minoico

Scrittura Lineare A (XIX-XIV sec. a.C.)

Tra XIX e XVIII sec. attestata in prevalenza a Festos

Tra XVIII e XV sec. attestata a

Creta, Tera, Melo, Citera e Ceo, Laconia, Mileto, Tel Haror

- Ideogrammi e sillabogrammi

- 97 segni

- Senso della scrittura: in genere destrorso, ma attestato anche sinistrorso e bustrofedico

- Non decifrata

- L. Godart – J.-P. Olivier, *Recueil des inscriptions en linéaire A (GORILA)*, vol. I-V, Paris 1976-1985

- M. Del Freo, *Rapport 2006-2010 sur les textes en écriture hiéroglyphique crétoise, en linéaire A et en linéaire B*, in

P. Carlier – Ch. De Lamberterie – M. Egetmeyer et al. (éds.), *Études mycéniennes 2010. Actes du XIII colloque international sur les textes égéens, Sèvres-Paris, Nanterre 20-23.9.2010*, Pisa-Roma 2012, p. 3-7.

Geroglifici cretesi (XVIII-XVII sec. a.C.)

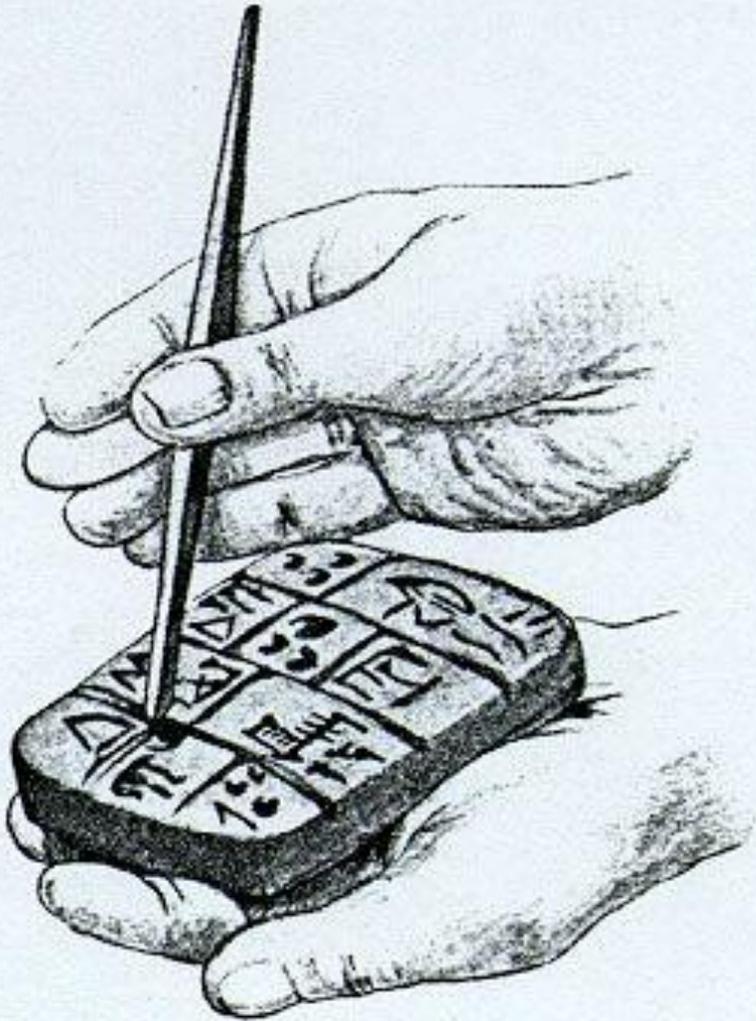
Tracce di scrittura simile già tra XXI e XIX secolo a.C.

Attestati in diverse località cretesi (es. Cnosso, Mallia), ma anche a Samotraccia

- Ideogrammi e sillabogrammi

- 96 segni

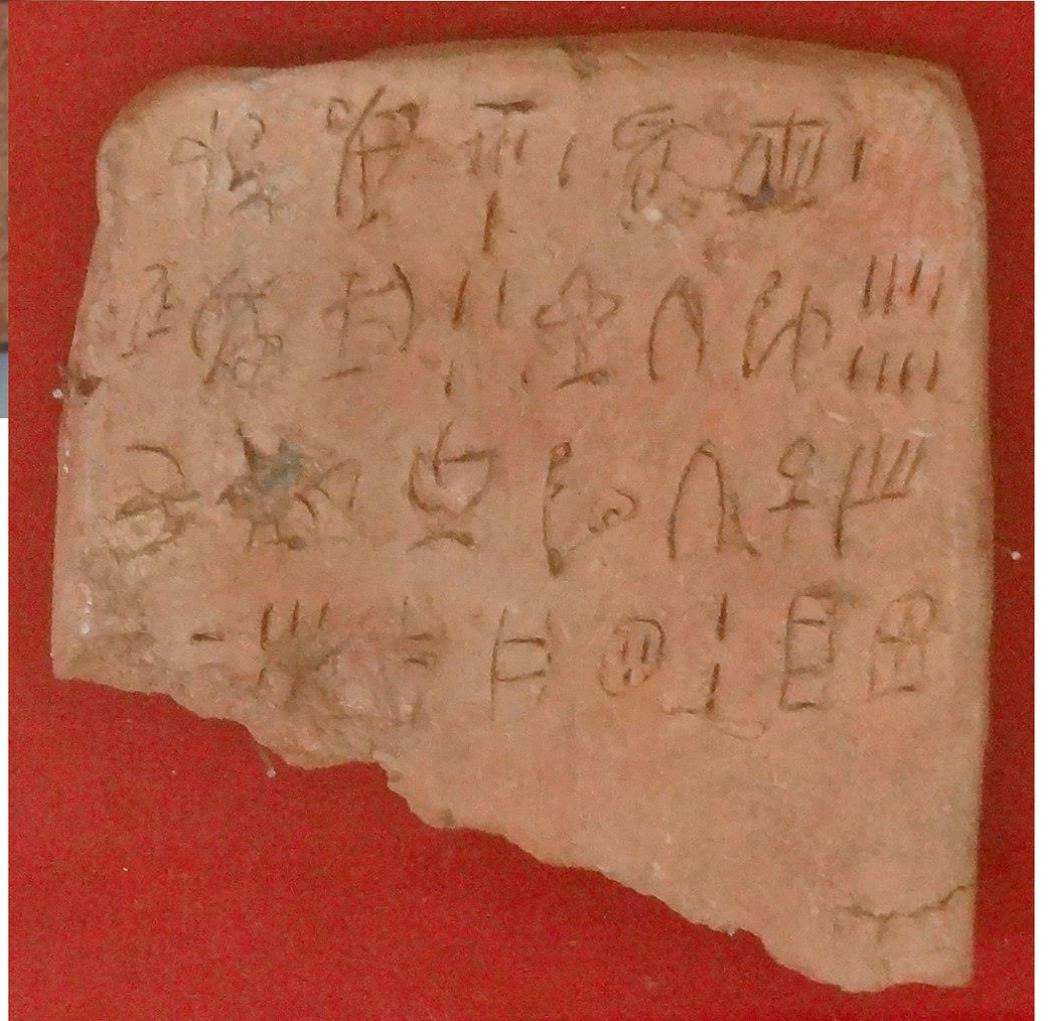
- Non decifrati



▲ Writing on a soft clay tablet with a reed pen.

Scrittura lineare > lo stilo è utilizzato per tracciare linee su una tavoletta d'argilla.

Scrittura cuneiforme > lo stilo è utilizzato per imprimere dei «cunei» su una tavoletta d'argilla





Esempi di «geroglifico» cretese



Disco di Festos (II mill.?), 45 segni di sillabario sconosciuto, andamento sinistrorso.



Statere di Cnosso, ca. 500-431 a.C.



Dracma di Cnosso, ca. 300-270 a.C.



Statere di Cnosso, ca. 360-330 a.C.

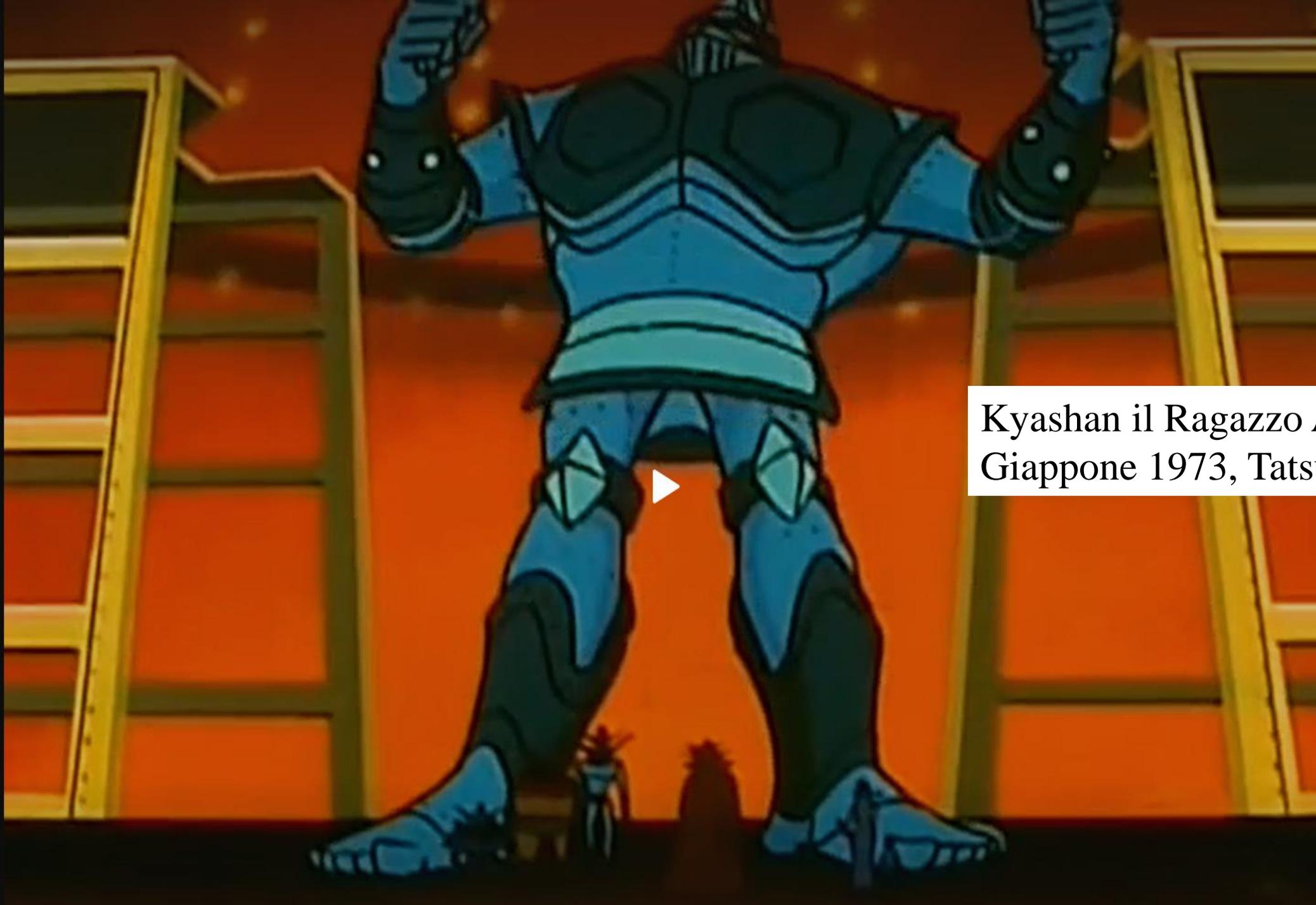


Statere di Festos, ca. 280 a.C.

La morte di Talos, cratere attico del Pittore di Talos (fine V sec. a.C.), Museo nazionale archeologico, Palazzo Jatta, Ruvo di Puglia (BA)



Gli Argonauti (*Jason and the Argonauts*),
USA 1963, regia Don Chaffey



Kyashan il Ragazzo Androide (ep. 29)
Giappone 1973, Tatsuo Yoshida

